## Corriere Alpi

Quotidiano

Data

14-04-2022

Pagina Foglio

29

Sabato alle 10 a Vigo l'addio al presidente del Gal Alto Bellunese

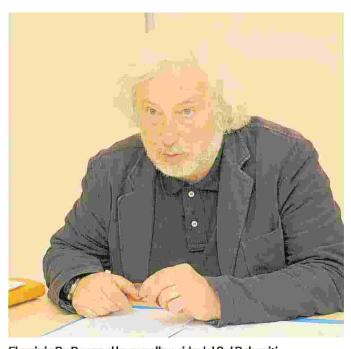
## Da Deppo, il ricordo di Granzotto: «Era capace di dialogare con tutti»

## ILLUTTO

l Cadore deve molto alla lungimiranza e al lavoro di Flaminio Da Deppo, a cui il Cadore darà l'ultimo saluto sabato alle 10 nella chiesa di Vigo. Per dodici anni presidente della Comunità montana, per 14 sindaco di Domegge e per 25 presidente del Gal Alto Bellunese. Da Deppo è scomparso lunedì sera nella sua casa di Vigo dopo un malore e la conseguente caduta dalle scale.

Ci sono stati anni di grande fermento, nei paesi del Centro Cadore, ricordati ora dall'ex sindaco di Pieve, Roberto Granzotto. Uno dei frutti di quel lavoro è il palazzo Cosmo, sorto sulle ceneri dell'ex Casinò e inaugurato nel 2006. L'edificio, che ospita all'ultimo piano l'Ulss, sotto il museo dell'occhiale e al piano terra l'auditorium, appartiene all'azienda sanitaria e alla Provincia ed è in comodato gratuito al Comune di Pieve.

«Con Da Deppo abbiamo lavorato dodici anni insieme, come amministratori», racconta Granzotto, «io come sindaco, lui come presidente della Cm e poi del Gal. Risolvere il problema dell'ex casinò e recuperarlo è stato un lavoro lungo e complesso, c'erano abusi edilizi e cause con i privati. Avevamo a che fare con il Tar e la giu-



Flaminio Da Deppo al lavoro alla guida del Gal Dolomiti

stizia civile. Insieme a Da Deppo e a Vittorio Tabacchi siamo riusciti a sistemare tutti i contenziosi, prima di fare un accordo per recuperarlo».

Un accordo che ha visto coinvolte la Ulss (allora diretta da Angelo Lino Del Favero) e la Provincia con Oscar De Bona presidente, mentre i soldi, parecchi milioni di euro, vennero trovati grazie ai patti territoriali e quindi erano finanziamenti governativi, oltre che con il contributo della Regione. del Bim. della Fondazione Cariverona, del Comune e della Comunità montana. «Quel patto territoriale, a cui Da Deppo lavorò tantissimo, portò alla costruzione del centro La Tappa di Valle, dell'edificio di Caralte che ora ospita una pasticceria, e dell'incubatore di Ansogne, oltre che del Cosmo. Era fondi che dovevano servire per lo sviluppo del turismo e per il sostegno delle attività locali a cominciare dalle piccole occhialerie. Questo era uno dei temi cari a Da Deppo».

Un lavoro in sinergia, per portare a casa i soldi dei patti territoriali e gli altri finanziamenti, che vide coinvolti tutti i sindaci del Cadore. Allora ai vertici delle amministrazioni comunali c'erano Matteo Toscani a Valle, lo stesso Granzotto a Pieve, Da Deppo a Domegge, Fop a Calalzo, Tremonti a Lorenzago, solo per citarne alcuni. «Era capace di dialogare con tutti, indipendentemente dalla appartenenza politica, sempre disponibile, capace di coordinare il lavoro di tutti. E poi sapeva pensare per area vasta, cosa che molti amministratori di oggi non riescono a fare. Tra le sue grandi idee, vorrei ricordare quella delle rete museale del Cadore, con funzioni culturali e turistiche».

Sono tanti i messaggi di cordoglio e di ricordo che in questi due giorni sono stati espressi da enti, istituzioni, associazioni o privati cittadini. Il segretario della <mark>Cgil</mark> Mauro De Carli ricorda Da Deppo anche come delegato sindacale della Fisac Cgil (bancari), uno dei tanti ruoli ricoperti dal politico cadorino. «Siamo costernati, impreparati alla morte del compagno e amico Flaminio. Era anche per la Cgil un vero riferimento per il Cadore, si attendevano da lui gli indirizzi per lo sviluppo del territorio: il suo metodo e la abnegazione hanno fatto scuola per tanti di noi e la sua visione oggettiva "sul cosa fare e su cosa si poteva fare" lo hanno reso negli anni un amministratore con lo sguardo al futuro e con la concretezza dell'agire pratico».

In queste settimane in cui si discute e si decide su Pnrr e bandi, Da Deppo avrebbe potuto e sicuramente voluto dare il suo fondamentale contributo. Anche questo di lui ora mancherà.—

MARCELLA CORRÀ